

Valcamonica

Gianico e Darfo

L'impresario mecenate fa rivivere l'antica fucina

• Antonio Antonioli ha già restaurato il mulino del '500. Adesso ha fatto tornare in scena l'antico impianto ridotto a un rudere

DOMENICO BENZONI

GIANICO Secondo l'opinione degli storici, ai tempi della colonizzazione della Valcamonica fonditori e maestri di fucina di Gianico sarebbero stati tra i fornitori di spade per le legioni romane. In effetti anche nello stemma del Comune, oltre alla Madonna e alla Fontana del Torchio, compaiono tre gladi. Una delle fucine in cui si produceva acciaio fu di certo quella che ancora oggi sorge poco oltre il vecchio mulino.

Databile attorno al Cinquecento, negli Statuti di Darfo, ma anche nel Registro delle Vicinie di Gianico del Settecento, i due siti produttivi vengono ricordati più volte. Questo perché quel territorio nel tempo è passato di mano da un ente all'altro e oggi ricade proprio sotto la competenza amministrativa del primo Comune.

Già proprietà della famiglia Fiorini, i signori di Gianico, oggi sia il mulino, sia l'officina metallurgica sono di proprietà dell'imprenditore Antonio Antonioli, che da grande appassionato di immobili antichi ne sta curando il restauro. Alcuni anni fa ha ridato vita al primo manufatto, e ora è quasi a termine



Gianico L'interno dell'antica fucina recuperata e ricostruita da un privato

anche la ristrutturazione della seconda. Da rudere che era, l'intero edificio è risorto grazie a un magistrale intervento che ne ha salvaguardato e valorizzato ogni elemento architettonico. Una grande stanza per la lavorazione del materiale ferroso con annessi forno fusorio e fornace di riscaldamento, magazzino del carbone, locali di supporto al servizio degli addetti e pure una cameretta.

Non c'era più nulla

All'interno non c'era più nulla, salvo alcuni elementi in pietra testimonianza della presenza del basamento del maglio. Oggi, grazie alla consulenza degli esperti della Fucina museo di Bienno, anche il possente «martello» è tornato: posizionati due

È stato costruito ex novo anche un vero maglio e l'antico sito metallurgico diventerà una ulteriore attrattiva per il turismo a sfondo culturale

enormi pilastri in pietra di 33 quintali l'uno, costruito ex novo «l'arbor» e tutto il necessario al funzionamento, rifatte le capriate del tetto, ripristinati i muri in pietra, arredati con mobili d'epoca anche la cameretta. Questo grazie anche alla perizia dell'impresa di Fabrizio Antonioli e del suo collaboratore Simone Mondini, che lavora qui da oltre un anno e mezzo recuperando tutto il possibile.

Di recente è stata rimessa in posizione la ruota motrice esterna, e non è escluso che il maglio possa tornare a battere se il proprietario-mecenate ottenesse i permessi per ripristinare la canalizzazione che attingeva l'acqua dal vicino torrente Re. A lavori ultimati il tutto, secondo il proprietario, dovrebbe trasformarsi in un importante punto didattico e museale e in una attrattiva turistica. C'è già chi ne ha chiesto l'utilizzo per un concerto e pure per una cena da chef stellato. Di certo l'operazione intrapresa da Antonioli è stata molto impegnativa da ogni punto di vista, ma alla fine l'imprenditore potrà dire di aver riportato in vita e restituito alla comunità una testimonianza unica della memoria storica di Gianico e Darfo.

Losine

Cronache medievali. Il paese in costume rievoca il passato

• Oggi andrà in scena uno spettacolo animato da decine di figuranti su uno scontro tra nobili risalente al XII secolo

LOSINE Probabilmente sono in pochi anche tra i residenti in questo borgo a conoscere collocazione e significato della «Pace di Losine» stipulata il lontanissimo 10 novembre del 1182. Eppure quel passaggio storico è registrato su un'epigrafe collocata nel 1671 per pubblico decreto sopra il portone dell'edificio attiguo a palazzo Loggia, a Brescia (la sede del Comune) e prima ancora nell'antica cattedrale di San Pietro Majoris (San Pietro de Dom). Il marmo riporta di fatti tragici culminati in un processo avvenuto proprio a Brescia nel 1177 e, appunto, nella successiva pace.

Sulla pietra incisa in latino (la traduzione è della losinese Maria Pessognelli, che ha scritto appositamente un testo diviso in due parti) viene ricordato che «I giudici condannarono Guiscardo Griffi di Breno per felonìa perché assassinò Biscardo di Loseno (Losine) in grave discordia e per spergiuoro».

Pessognelli aveva già condotto ricerche sulla potente famiglia Griffi, feudataria di Losine, che ebbe legami con Brescia grazie al console Milone Griffi (nominato nel 1170, governò la città per anni) e al vescovo Giovanni Fiumicello Griffi (che fu tale dal 1173 al 1195), e che estese la propria influenza su Bienno, Andrista, Vezza d'Oglio, Demo,



Losine, San Maurizio

Niardo, Nadro, Brenno, Lozio e fino a Nave.

Fatti, misfatti e la pace conclusiva: il tutto sarà raccontato oggi, festa patronale di San Maurizio, alle 17 nella chiesa vecchia dedicata al santo, attraverso una rievocazione storica in costume medievale intitolata «La pace del 10 novembre 1182» interpretata dalla Filodrammatica di Losine e da alcuni concittadini.

Uno show affollato

Sarà uno spettacolo animato, e nel testo interpretato da circa 50 figuranti viene rappresentata la vicenda che vide protagonisti i Griffi di Losine e di Breno culminata nell'assassinio di Biscardo, fratello del vescovo, per mano di Guiscardo, tra l'altro suo parente. Il motivo? La suddivisione di beni e di cariche provocò l'odio fra familiari, l'assassinio, il processo con la condanna di Guiscardo e l'inizio di una violenta controversia protrattasi per cinque anni. Tutto finì con l'intervento del vescovo, che obbligò le fazioni a siglare la pace proprio a Losine e in San Maurizio. **L.Ran.**

Capo di Ponte

L'arte moderna in vetrina sullo sfondo dei graffiti

• Il parco archeologico di Seradina e Bedolina ospita le performance proposte da Bienno e dal Borgo degli artisti

CAPO DI PONTE Per una volta «Bienno Borgo artisti 2.0» lascia la propria sede storica per gemellarsi con il parco archeologico comunale di Seradina e Bedolina, a Capo di Ponte.

I due direttori, Cinzia Bon-tempi per la prima realtà e Alberto Marretta per l'area archeologica, su impulso però della scrittrice biennese, che è curatrice di progetti editoriali, d'arte e di fotografia e responsabile dell'associazione della Valgrigna, propongono congiuntamente per

oggi «Equinox collaborative performance», che vedrà come protagonisti due personaggi di livello internazionale.

L'artista visivo svizzero Simon Berger e il filmmaker e scrittore statunitense Bill Claps si muoveranno in un evento eccezionale che si terrà fra il Pizzo Badile e la Concarena, sempre nella cornice del parco archeologico comunale capontino, a partire dalle 14,42, l'orario esatto dell'equinozio d'autunno.

La performance tra le pietre istoriate aprirà una serie di iniziative culturali che inaugurano lo «Studio Camonica», che è occupato e animato dallo stesso Bill Claps nel Borgo degli artisti a Bienno. **L.Ran.**

Breno

Medici senza frontiere invita a quattro passi

• Oggi la camminata a sfondo umanitario sui passi di Carlo Magno Bellezza e solidarietà in una sola occasione

BRENO Quattro passi nella leggenda per godere dell'autunno camuno e sostenere una importantissima realtà umanitaria di livello internazionale. Potremmo sintetizzare così contenuti e scopo della camminata solidale che si terrà questa mattina sul territorio di Breno a favore di «Medici senza frontiere». Un'iniziativa che vede coinvolti accanto ai volontari di Brescia di Msf il gruppo Amici della montagna, l'oratorio San Valentino e

l'associazione Amici della Via Valeriana e del Cammino di Carlo Magno.

Sarà proprio il Cammino di Carlo Magno a essere affrontato in parte dai partecipanti: dopo la partenza dall'oratorio breneuse si raggiungerà Niardo, per poi imboccare la ciclovia e tornare nuovamente nel centro giovanile. Si tratta di un percorso escursionistico di circa 12 chilometri adatto a tutti. Nel pomeriggio sono previste visite al castello e al rifugio antiaereo, e per l'occasione Msf allestirà un desk informativo con merchandising solidale. Il previsto contributo di partecipazione 10 euro verrà devoluto all'organizzazione umanitaria. **L.Ran.**

Avvisi Legali

**COMUNE DI SONICO
PROVINCIA DI BRESCIA**

Avviso di adozione e deposito atti della seconda variante puntuale al piano di governo del territorio (P.G.T.) relativa al piano dei servizi e al piano delle regole ai sensi dell'articolo 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i..

Ai sensi e per gli effetti dell'art.13, comma 4 della L.R. n.12/2005 e s.m.i. si rende noto che con deliberazione di Consiglio Comunale n°27 del 25.07.2024 è stata adottata la seconda variante urbanistica al piano di governo del territorio (P.G.T.) relativa al piano dei servizi e al piano delle regole.

La citata deliberazione, con i relativi allegati ed elaborati di variante, è depositata presso la Segreteria e l'Ufficio Tecnico del Comune di Sonico per 30 (trenta) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione sul BURL, quindi dal giorno 18 settembre 2024 al giorno 18 ottobre 2024, periodo durante il quale chiunque potrà prenderne liberamente visione nei consueti orari di apertura al pubblico. Al fine di facilitare la consultazione, gli atti di variante al Piano di Governo del Territorio sono inoltre pubblicati sul sito internet istituzionale www.comune.sonico.bs.it

Durante i successivi 30 (trenta) giorni, ossia dal giorno 19 ottobre 2024 al giorno 18 novembre 2024, chiunque potrà presentare osservazioni agli atti depositati, con apposita istanza in carta libera. Tutte le informazioni sul procedimento, nonché le modalità di presentazione delle osservazioni, sono disponibili sul sito internet istituzionale www.comune.sonico.bs.it

IL RESP. DEL SERVIZIO TECNICO
(ing. Fabio Gaioni)